

v'ebbe un arsenale, dove i cittadini di e notte lavoravano alacrémente. Innanzi al sussidio de' Piemontesi, Treviso spedì un distaccamento d'artiglieria a Osopo, un altro a Palmanova.

Treviso eroicamente cadde. Il 14 giugno (1848) stipulò la capitolazione con Welden, il quale *regalò* quel corpo d'artiglieria d'un quarto di batteria, pel mirabile valore mostrato nella difesa della città e sul Piave (esempio raro e forse unico in generale austriaco). Allora quell'artiglieria si recò nelle Romagne. D'ivi venne a' servigi della Lombardia, la quale inviolla a Venezia per Comacchio, affine di sussidiarla. Venezia, per serbare lealtà, giusta la capitolazione, provò il dolore di non poterla ricevere.

D'allora una porzione fu a Piacenza; il più prendeva la via di Milano. Dopo la capitolazione di Milano e di Piacenza, capitarono que' prodi per Ravenna a Venezia, ove, allora cordialmente ricettati, i più formarono appunto la 4.^a compagnia d'artiglieria terrestre. Altri vennero nell'artiglieria capitanata dal Boldoni; altri nella legione Bandiera-Moro.

Artiglieria di campagna.

Ora tocchiamo dell'artiglieria di campagna. Codesta (come accennai) era capitanata dal napoletano Boldoni, uomo di severe e profonde cognizioni in quell'arte. Il convoglio, appartenuto già al Borbone di Napoli, fu condotto a Venezia dal general Pepe. I più degli arti-